



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA VERONA

www.siulpverona.it

COMUNICATO STAMPA

Inopportuni, prima ancora che inaccettabili, accostamenti di fatti che rischiano unicamente di turbare l'opinione pubblica e di generare inammissibili e strumentali processi mediatici

Apprendiamo della pubblicazione sugli organi di stampa nazionali di notizie relative ad una ulteriore inchiesta coinvolgente altri due poliziotti della Questura di Verona indagati per fatti analoghi a quelli che hanno portato all'emissione dei cinque provvedimenti cautelari nei confronti di altrettanti operatori delle Volanti.

I toni utilizzati da alcune testate possono far pensare ad un atteggiamento lassista, o comunque di particolare benevolenza, che sarebbe stato utilizzato nei confronti di questi due colleghi e che avrebbe di fatto favorito il consolidamento dei metodi che sono stati descritti nella recente ordinanza del GIP di Verona.

Una tesi fondata su mere apparenze e che, soprattutto, si muove verso l'inaccettabile orizzonte di promuovere processi sommari che propongono analisi del tutto apodittiche e irrispettose della doverosa cautela che dovrebbe bilanciare il pur intangibile diritto di cronaca.

Invero la dovizia di particolari riferiti negli articoli, lascia pensare che la fonte sia qualcuno di ben informato, che ha interesse a capitalizzare gli effetti della divulgazione della notizia, e non escludiamo che ciò sia finalizzato a provocare indebiti condizionamenti dell'attività di indagine.

A differenza di chi, con discutibile cinismo, ha approfittato dello strepito mediatico per cercare di alimentare turbamento nell'opinione pubblica, ci limitiamo ad osservare, a beneficio di quanti vorranno raccogliere il nostro invito a non giungere a conclusioni affrettate, che il procedimento penale che interessa questi due colleghi ha visto un autonomo sviluppo in ragione degli assai diversi presupposti investigativi.

Ed infatti, già lo scorso 6 dicembre si è celebrato l'incidente probatorio, nel corso del quale sono stati sentiti, in contraddittorio, i tre denunciati. Nelle more la Questura ha condotto scrupolose verifiche amministrative attivando nei confronti degli interessati un procedimento disciplinare. Anche attivando cautele eccezionali, quali la temporanea sospensione dal servizio, nelle more della verifica delle eventuali responsabilità loro attribuibili.

Non vogliamo, né prima ancora possiamo, entrare nel dettaglio dell'inchiesta interna. Ci limitiamo a segnalare come i colleghi siano stati riammessi in servizio una volta accertata l'insussistenza dei presupposti cautelari che ne avevano determinato la sospensione.

Proprio la constatazione che le indagini si sono svolte in parallelo a quelle relative all'altro più corposo filone di inchiesta, rappresenta un evidente indicatore della implausibile analogia tra le due indagini che pare voler essere suggerita da taluni. Perché ciò finisce per proporre una inaccettabile generalizzazione che, oltre a demolire i presidi costituzionali della presunzione di innocenza, minerebbe irrimediabilmente il rapporto fiduciario tra i cittadini e gli operatori della Polizia di Stato.

Accertare che alcuni di loro si sono resi responsabili di condotte indegne non può voler dire che ogni denuncia nei confronti di un poliziotto è aprioristicamente meritevole di essere apprezzata come vera.

In una fase in cui non c'è alcuna verità processuale consolidata - e ci sia consentito ricordare che la presunzione di innocenza è uno degli imprescindibili fondamenti del nostro assetto costituzionale - e nonostante le evidenti differenze "strutturali" tra i due procedimenti, che vedono significative diversità anche nell'impostazione tra le tesi accusatorie e che, ove attentamente esaminate, dovrebbero indurre un osservatore minimamente accorto ad evitare affrettati postulati, non possiamo che rinnovare l'invito ad evitare processi mediatici che rischiano di infliggere pene e frustrazioni morali che nessuna eventuale assoluzione futura potrà riparare.

Verona, 8 giugno 2023

Il Segretario Generale Provinciale
Davide Battisti